



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Architettura
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2018/2019
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021
CORSO DILAUREA	ARCHITETTURA E AMBIENTE COSTRUITO
INSEGNAMENTO	RESTAURO ARCHITETTONICO
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50059-Teorie e tecniche per il restauro architettonico
CODICE INSEGNAMENTO	06226
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	ICAR/19
DOCENTE RESPONSABILE	PRESCIA RENATA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	84
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	66
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	3
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	PRESCIA RENATA Lunedì 13:00 14:00 presso la sede di Agrigento Mercoledì 09:30 13:30 V.le delle Scienze Ed. 14 stanza 130 corpi a C

DOCENTE: Prof.ssa RENATA PRESCIA

PREREQUISITI	Lo studente, per potere comprendere i contenuti e gli obiettivi di apprendimento del corso, deve possedere conoscenze di Storia dell'Architettura, Disegno e Rilievo, Tecnologia.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione Il corso si propone di trasmettere agli studenti una capacita' di conoscere l'evoluzione storica delle teorie del restauro nel Novecento, anche attraverso lo studio di casi paradigmatici, la conoscenza dei principali documenti culturali e legislativi in materia di beni culturali, la conoscenza di un metodo di approccio alla lettura dei monumenti Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Capacita' di riscontrare il bagaglio conoscitivo su fabbriche del proprio territorio di appartenenza (Sicilia), attraverso le visite guidate e delle verifiche applicative in aula. Autonomia di giudizio Gli studenti dovranno essere in grado di saper esprimere dei giudizi sulle teorie e di valutare l'architettura nei suoi gradienti qualitativi, contestualizzandola storicamente, e in quelli di consistenza fisica. Abilita' comunicative Gli studenti dovranno raggiungere un sufficiente livello di comunicazione dei contenuti appresi attraverso l'uso di linguaggi diversi ed interrelati: scritti, immagini, disegni, apparati multimediali. Capacita' d'apprendimento Maturazione di capacita' critica nel campo del restauro.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Esame individuale , prova orale. L'esaminando dovra' rispondere almeno a tre domande, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati e dovra' aver redatto le verifiche applicative in aula. La prova finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio di casi concreti. In particolare la valutazione finale sara' cosi' strutturata: eccellente (30-30 e lode), molto buona (26-29), buona (24-25), soddisfacente (21-23), sufficiente (18-20). La prova sara' valutata in trentesimi, secondo lo schema prima indicato. Durante lo svolgimento del corso sono previste due prove da svolgere in aula : la prima serve ad esercitare lo studente nella redazione di un Regesto e bibliografia, la seconda nel riconoscimento dei restauri avvenuti su un monumento.
OBIETTIVI FORMATIVI	A conclusione del ciclo didattico lo studente deve: - conoscere la storia del restauro e l'evoluzione dell'atteggiamento delle varie epoche nei confronti delle preesistenze architettoniche e dei valori ambientali; - essere in grado di valutare criticamente interventi storici attraverso l'analisi di esempi italiani ed europei, riconoscendo le differenziazioni delle varie posizioni riconducibili al restauro stilistico, storico, filologico, scientifico, critico, conservativo; - conoscere le piu' attuali posizioni culturali della Scuola italiana del restauro attraverso le elaborazioni teoriche dei maggiori protagonisti; - essere in grado di operare confronti tra le posizioni della Scuola italiana e le altre elaborazioni teoriche in campo internazionale. - conoscere le Carte, le Leggi e l'organizzazione delle strutture della tutela nel territorio europeo per grandi linee e con particolare approfondimento nel territorio nazionale e siciliano; - riconoscere le tecniche storiche utilizzate nel restauro ed individuare successioni temporali nelle stratificazioni architettoniche; - essere capace di eseguire ricerche bibliografiche ed archivistiche di supporto all'opera di schedatura di organismi architettonici complessi appartenenti a tutte le epoche.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, applicazioni ed esercitazioni in aula, visite guidate all'esterno.
TESTI CONSIGLIATI	Testi consigliati G. Carbonara, Avvicinamento al restauro, Liguori, Napoli 1997, pp. 49-323, 643-691. Su argomenti monografici: F. Tomaselli, Il Ritorno dei Normanni. Protagonisti ed interpreti del restauro dei monumenti a Palermo nella seconda meta' dell'Ottocento , Officina, Roma 1994; R. Prescia, Restauri a Palermo. Architetture e citta' come stratificazione, Kalos, Palermo 2012. Altro materiale didattico per lo studio della disciplina, per l'esecuzione delle prove in itinere e per l'elaborazione del progetto di restauro, sono messi a disposizione dalla docenza.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	Argomento: Presentazione del corso; Illustrazione delle modalita' di svolgimento; Ambiti e obiettivi della disciplina; bibliografia di riferimento e valutazione. Questioni terminologiche: Restauro e conservazione; monumento e bene culturale, Storia, storiografia e valorizzazione.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
5	Lettura incrociata delle normative di riferimento: leggi di tutela, e Carte nazionali e internazionali del restauro.
5	L'atteggiamento delle varie epoche verso le preesistenze: L.B. Alberti e il tempio Malatestiano a Rimini; gli interventi di Michelangelo e Vanvitelli nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Roma; F. Borromini in San Giovanni in Laterano a Roma; Interventi neoclassici nella chiesa della Magione e nella Cattedrale di Palermo; La nascita della tutela e del restauro in senso moderno. I restauri archeologici in Sicilia e a Roma (Arco di Tito e Colosseo).
5	Il Restauro stilistico: E.E. Viollet Le Duc (1814-79) e i suoi interventi. L'avvio della questione etica: J. Ruskin (1819-1900). Morris e la SPAB.
5	L'avvio della tutela in Italia: la circolare del 1882 di G. Fiorelli. Il Restauro filologico: Camillo Boito (1836-1914) e il "voto" del 1883.
5	Il restauro dell'architettura medievale: la reinvenzione del passato. Interventi sull'architettura normanna a Palermo: Giuseppe Patricolo.
5	I "distinguo" tra Storia dell'Arte e Storia dell'Architettura. La teoria dei valori di A. Riegl (1858-1905). Il Restauro scientifico e G. Giovannoni. La Carta di Atene (1931).
5	La ricostruzione post-bellica e il Restauro critico. Renato Bonelli e Roberto Pane. La Carta del restauro di Venezia (1964). Il dibattito antico-nuovo. Il restauro "com'era e dov'era". Restauri del Dopoguerra a Palermo e in Sicilia: I Soprintendenti M. Guiotto e A. Dillon
5	La Teoria di Cesare Brandi. La Carta del restauro del 1972.
5	L'atteggiamento della nostra epoca verso le preesistenze architettoniche. I principi della disciplina: autenticità, minimo intervento, accessibilità.
5	L'integrazione di Rilievo e Storia per il Restauro: costruzione del Regesto dell'Architettura storica tramite lo studio delle fonti archivistiche e bibliografiche e sua trascrizione nel rilievo. Carta delle stratificazioni storiche.
ORE	Esercitazioni
5	Esercitazioni in aula
ORE	Altro
5	Visita a cantieri di restauro